



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO

Via Barchetta 2 - 41011 Campogalliano (Modena)

Tel. 059 -526900 Fax 059 - 528062

www.iccampogalliano.gov.it - email i.comp.campogalliano@libero.it

moic80400x@pec.istruzione.it C.F. 80010230367



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Cari alunni, genitori, docenti,

Dopo quasi un mese di sospensione dell'attività didattica (perché per noi dell'Emilia-Romagna la sospensione dura dal 24 febbraio) mi sento di rivolgermi alcune parole di vicinanza e di buon senso.

Buon senso secondo me significa dire le cose come stanno: “andrà tutto bene” certamente, lo auspichiamo e ce lo auguriamo; ma teniamo presente – lo dico soprattutto ai ragazzi – che questa emergenza finirà nei libri di storia, sui quali studieranno i vostri figli probabilmente. Una pandemia è un evento di rilevanza mondiale e quindi pericolosissimo. Dunque, restate in casa e non uscite. Mi raccomando.

Restando in casa cosa potete fare? Certamente non solo i compiti dalla mattina alla sera, tantomeno stare sei ore davanti a un computer per la didattica a distanza. E' escluso, impossibile e – direi – inutile, vista la situazione attuale.

Una cosa che non è stata adeguatamente rimarcata è, infatti, la situazione di disagio e preoccupazione che stiamo vivendo in questi giorni, un'ansia per i rischi e i pericoli che possono derivare a tutti noi, ai nostri cari e ai nostri amici. Questa condizione ci fa vivere male, a volte ci fa dormire poco, in definitiva ci fa trascorrere il tempo con una sottile e mai vinta inquietudine. Ecco perché dico ai ragazzi di organizzare la vostra giornata con criterio ed equilibrio.

Vi assicuro che i docenti faranno la stessa cosa. E, voglio dirvi, nonostante alcune critiche (“la scuola italiana improvvisa”, è “succube delle multinazionali”, non è preparata ...), in tanti non hanno idea di cosa stia veramente accadendo nelle case di moltissimi docenti italiani. Sta emergendo il cuore, oltre alla testa, di un'istituzione che si sta dimostrando più viva e innovativa che mai, ma soprattutto “vicina” ai propri studenti e alle famiglie (anche se distante fisicamente, io stesso mi trovo in isolamento domiciliare fino al 20 nella mia regione di residenza).

Va tutto bene, allora? Probabilmente no. Commettiamo degli errori? Sicuramente, perché nessuno poteva essere preparato ad un evento simile, di rilevanza mondiale, come dicevo sopra.

Per questo motivo ho posto ai miei docenti una consegna molto impegnativa: quella di programmare, pur nell'emergenza della situazione, delle unità didattiche (in special modo nelle discipline oggetto di prove scritte agli Esami), dato che il

rientro a scuola appare molto improbabile prima delle vacanze pasquali e, al contempo quella di praticare una scuola più "leggera", non eccessivamente preoccupata di gestire incombenze burocratiche (come le assenze sul registro, i voti, ecc...).

Insomma cerchiamo di fare una scuola che raggiunga veramente tutti, e con ogni mezzo (anche social, perché no?). Diamo fiducia ad insegnanti, famiglie e a tutta la comunità. Anzi, come ho già scritto altrove, questa tremenda emergenza potrà farci (lo sta già facendo) rivalutare elementi da un po' caduti in oblio: vivere pienamente la famiglia, riconsiderare il tempo all'interno di una giornata, leggere un libro per il solo piacere di farlo, rivalutare la dimensione del silenzio, il respiro della natura e delle cose vive.

Potrà essere un'occasione di arricchimento per quando torneremo alla "normalità".

Una normalità che ci vedrà tutti diversi, più forti e consapevoli della straordinaria complessità degli eventi vissuti.

Cordialmente